Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/larocciadifrauen00ross

02550

LA ROCCIA
DI
FRAUENSTEIN

MELODRAMMA EROICOMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

R. C. TEATRO ALLA SCALA

La Primavera dell' anno 1816.

MILANO

DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA
dirincontro al R. C. Teatro suddetto.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ROLLANDO.
Sig. Giovanni Bottari.

ELRICO.
Sig. Savino Monelli.

AMELIA.
Signora Teresa Belloc.

RUGGERO.
Sig. Lodovico Bonoldi.

ADOLFO.
Sig. Filippo Ricci.

GIULIA.
Signora Caterina Bighi Pozzesi.

GASPARO.
Sig. Filippo Galli.

Coro di { Seguaci di Rollando.
Minatori.
Donne. }

La Scena è sulla Roccia di Frauenstein e ne' suoi contorni.

La Musica è del Signor Maestro Giovanni Simone Mayr.

Le Scene sono tutte nuove disegnate e dipinte dal Sig. Pasquale Canna.

In mancanza della Signora *Teresa Belloc*, canterà la Signora *Teresa Gioja.*

In mancanza del primo Tenore, supplirà il Sig. *Giovanni Carlo Berretta.*

In mancanza de' primi Buffi, canteranno i Signori *Pietro Vasoli* e *Paolo Ferrari.*

Maestro al Cembalo
Sig. Vincenzo Lavigna.

Primo Violino, Capo d' Orchestra
Sig. Alessandro Rolla.

Altro Primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla
Sig. Giovanni Cavinati.

Primo Violino de' Secondi
Sig. Pietro Bertuzzi.

Primo Violino per i Balli
Sig. Ferdinando Pontelibero.

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. Giuseppe Storioni.

Altro primo Violoncello
Sig. Pietro Rachele.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda.
Sig. Pietro Tassistro. -- Sig. Felice Corradi.

Primo Corno di Caccia
Sig. Luigi Beloli.

Primo Fagotto
Sig. Gaudenzio Lavaria.

Primi Contrabbassi
Sig. Giuseppe Andreoli -- Sig. Francesco Iserik.

Suonatore d' Arpa
Sig. Clemente Zanetti.

Direttore del Coro
Sig. Gaetano Bianchi.

Copista, e proprietario della Musica
Sig. Giovanni Ricordi.

Inventore e disegnatore degli abiti ed attrezzi
Sig. Filippo Pistrucci.

Capo Macchinista
Sig. Francesco Pavesi.

Sotto-Capi
Signori
Antonio Gallina. -- Gervaso Pavesi.

Capi Illuminatori
Signori
Tommaso Alba. -- Antonio Maruzzi.

Capi Sarti

Da uomo
Sig. Antonio Rossetti.

Da donna
Sig. Antonio Majoli.

Berrettonaro
Sig. Giosuè Parravicino.

Attrezzista
Sig. Ermenegildo Bolla.

PERSONAGGI BALLERINI.

Inventori e Compositori de' Balli

SIG. GIOJA GAETANO. — SIG. GARZIA URBANO.

Primi Ballerini serj

Signora Millier Antonietta. - Sig. Titus Caterino. - Signora Copper Jenny.

Primi Ballerini per le parti serie

Sig. Bocci Giuseppe. — Sig. Nichli Carlo.
Signora Sevesi Serafina. — Signora Bocci Maria.

Primi Ballerini per le parti giocose

Signora Viganò Celeste. — Sig. Francolini Giovanni.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Signori

Merant Francesco Zaverio, Grassi Gio., Trigambi Pietro, Ciotti Filippo.

Altri Ballerini per le parti

Signora Bresciani Maria.

Signori

Cherubini Antonio, Trabattoni Giacomo, Bianciardi Carlo.

Allievi dell'Accademia de' Regj Cesarei Teatri

Signore

Bianchi Margherita, Soldati Giuditta, Alisio Carolina, Rossi Francesca, Gregorini Adelaide, Sirtori Carolina, Santambrogio Maria, Zampuzzi Maria, Bertini Teresa, Brugnoli Amalia, Rinaldi Lucia, Bianchi Angela, Grassi Adelaide, Trezzi Gaetana, Metalli Angela, Valenza Carolina, Viscardi Giovanna,
Sig. Bianchi Francesco.

Corpo di Ballo

Signori	Signore
Nelva Giuseppe.	Ravarini Teresa.
Casati Carlo.	Albuzio Barbara.
Goldoni Giovanni.	Trabattoni Francesca.
Arosio Gaspare.	Bianciardi Maddalena.
Sedini Luigi.	Fusi Antonia.
Parravicini Carlo.	Nelva Angela.
Gavotti Giacomo.	Barbini Casati Antonia.
Prestinari Stefano.	Ponzoni Maria.
Zanoli Gaetano.	Rossetti Agostina.
Rimoldi Giuseppe.	Feltrini Massimiliana.
Citterio Francesco.	Bertoglio Rosa.
Corticelli Luigi.	Massini Caterina.
Villa Giuseppe.	Mangini Anna.
Baranzoni Giovanni.	Costamagna Eufrosia.
Tadiglieri Francesco.	Guzelloni Carolina.
Conti Fermo.	Bedotti Teresa.
	Taverna Rosa.

Supplimenti ai primi Ballerini

Sig. Nichli Carlo. — Signora Bocci Maria.
Sig. Grassi Giovanni. — Signora Bresciani Maria.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Veduta di Frauenstein alla sinistra. Rupi scoscese che la circondano. Al di sopra foresta che va ad ingombrare tutta la scena in prospetto. Varie strade strettissime scavate nelle rupi.

È l'alba.

Una sentinella sulle mura del Castello. Un' altra sulla porta del medesimo. Molti Seguaci di Rollando che dormono sulla terra. Ruggero su d' un sasso quasi dormiente. Tutto è silenzio. Comparisce Rollando, con un foglio in mano: s' avanza osservando i suoi seguaci e li compiange; poi cava dalla cintura una pistola, e la spara all' aria nell' atto che sovraggiunge Adolfo: lo scoppio sveglia tutti. Si rialzano, riprendono le loro armi, eccitandosi a vicenda, ed accorrendo a Rollando.

Coro All' armi, o compagni;
In campo, v' alzate.
Scuotete, impugnate,
Le insegne, l' acciar.
Un cor generoso
Non cura riposo.
Valore, vendetta
Ci affretta a pugnar.

Rol. Bravi! amici: vigilanza,
Cor intrepido, e costanza.
La fermezza, e l' allegria
Non vi deve abbandonar.

Ritirati in queste roccie,
Superiori alla sventura,
Con valor, disinvoltura
La dobbiamo sopportar.

Ruggero, Adolfo, e Coro.

Ma tu soffri più di noi...
Rol. Son contento in mezzo a voi.
Coro E l'oltraggio?...
Rol. Fia punito.
Coro L'inimico?...
Rol. È in campo escito...

Ruggero, Adolfo, e Coro.

Venga venga: le nostr'armi
Ci sapranno vendicar.

Rollando, e poi Coro.

Esplor ate/iamo bene intorno...
Rintraccia te/mo ogni contorno...
Zitti... cheti... arte, valore...
A punire... a sterminar.. (*si dividono, altri salendo alla foresta verso la sinistra, altri scendono al piano, alcuni al Castello*)

SCENA II.

Si sente una voce lontana: da lì a poco si vede Elrico dall'alto della foresta: egli s'avanza agitato, incerto, ed affannoso.

Elr. Amelia!.. amata sposa!..
Amelia!.. ah!.. dove sei?
Dove, chi ti nasconde a' sguardi miei?..
Smarrito fra l'orror di queste rupi

Rischj, morte non temo,
Sol per la sposa mia, misero! io tremo.
Ah, chi sa qual pianto amaro
L'infelice versa adesso!
Dall'affanno il core oppresso,
Fra i sospir mi chiamerà.
Ah! l'amato idolo mio
Chi mi rende per pietà?
Ciel pietoso! *(si sente una voce spaventata al basso, che grida)*

Voce di dentro Ajuto!..
Elr. *(colpito)* Oh dio!
Qual rumor!..
Coro di dentro Arresta... arresta...
Voc. più vic. Ah... pi...età...
Elr. Qual voce è questa!
Dove corro sventurato?
Ah di me, che mai sarà!.. *(celandosi fra gli alberi, e perdendosi di vista)*

SCENA III.

Gasparo spaventatissimo viene correndo, è inseguito da molti Seguaci di Rollando che lo fermano a mezza la scena, mentre dalle rupi e dal Castello altri lo circondano co' moschetti, e spade rivolte verso lui. Ruggero gli è sopra colla spada alzata, Rollando dall' alto con un cenno li ferma. Gasparo è ginocchione, colle mani giunte, tremante, volgendosi a tutti, e parlando a stento dalla paura.

Coro, e Ruggero.

Fuggi in vano... *(lo avranno fermato,*
Rol. Alto là *intanto verrà Rol.)*
Gas. Ah!.. Signori, compassione...
Compassione... carità.

Sono un povero poltro...ne...
Ho tre... soldi... al mio co...mando...
(cava una borsettina di pelle)
Sono vostri... vi domando *(pigliando*
Compassione... carità. *fiato)*

Rol. Che facevi in questi luoghi? *(con austerità)*
Gas. Sono Gasparo... *(ingenuamente)*
Rol. Rispondi? *(con forza)*
Gas. Io... no... voi... già...
Rol. Ti confondi?
Di costui che si farà? *(al Coro)*

Rol., Rug., Ado., e Coro reciprocamente.

Qual sarebbe il tuo consiglio?.. *(sotto voce*
Discoprir, cercar conviene... *fra loro)*
Colui certo è uno spione,
E non merta compassione; *(poi forte*
Tanagliarlo... moschettarlo... *a Gas.)*
Dei morire moschettato,
E' la legge questa quà.
(Com' è tutto spaventato,
Eppur ridere mi fa.)

Gas. (Fan le volpi il lor consiglio....
Regolarsi quì conviene....
Dove mai sarà il padrone?...
Io son tutto in convulsione.)
(al Coro che lo minaccia)
Bagattelle!... ah! la mia pelle....
Se vo' a casa moschettato
Tutto il mondo riderà.
(Gasparino sta in aguato,
Sì, che a voi la ficcherà.)

Rol. Vieni quà. *(prendendolo per un braccio)*
Gas. Sono quà.
Rol. Tremi, poltrone?
Gas. Io non tremo, è un pochin di convulsione.
Rol. Chi sei?

Gas. Mi chiamo Gasparo,
E le donne mi chiaman Gasparino.
Rol. Il tuo mestier?
Gas. Mangiar, bever, dormire.
Rol. Bel mestier!
Gas. Bello assai,
Caro quel non far niente!
Rol. *(fissandolo)* Io non vorrei,
Che fosse un furbo Gasparin.
Gas. Magari!
Rol. Come! Che dici?
Gas. I furbi hanno fortuna.
Rol. Hai ragione. *(marcato)*
Gas. Ho talento. *(con compiacenza)*
Rol. Costui mi sembra, amici *(a' suoi)*
Più stordito, che reo d'esser asceso
Fra queste rupi alpestri.
E d'onde vieni adesso?
Gas. Dalla città.
Rol. *(con forza)* Dalla città!... dì un poco
Come nella città parlan di noi?
Gas. Ma scusate, signor, chi siete voi?
Rol. Io son Rollando.
Gas. Voi Rollando!... quello!...
(con istupore e curiosità che va crescendo)
Rol. Sì, quel che lunge da una terra ingrata...
Gas. Veh!.. è... il Capitan? *(si ferma per timore)*
Rol. Sì.... *(con fierezza)*
Gas. Ohimè, signori miei, *(si getta a suoi piedi)*
Non mi mangiate vivo,
Non mi arrostite per pietà.... se mai....
Rol. Non proseguir.
Gas. Non parlo più.
Rol. *(tace, freme, e poi con ira visib.)* Ma dimmi...
Gas. Ohimè! se voi mi date
Di quelle brutte occhiate
Non farem niente.

Rol. Non temere... Elrico
Del crudo Wodomir ben degno figlio
Che fa?
Gas. Lo conoscete?
Rol. No.
Gas. (Buona cosa!)
Rol. Egli era ancor bambino
Allor che quì mi rifugiai.
Gas. (*affettando avversione a lui*) Cresciuto
E' un bel fior di virtù!
Rol. Lo so, crudele
Più di suo padre.
Gas. Eh! eh! un tantin di più.
Rol. Traditor...
Gas. Altro!..
Rol. Perfido...
Gas. Più in sù.
Rol. Che si guardi da me... l'odio paterno (*riscal-*
Ereditato avrà... misero lui!.. *dandosi*)
Guai, se quì fosse!.. io mel figuro, e fremo
(*investendo Gasparo, che si schermisce*)
Gas. Va ben: ma io son Gasparo, e non c' entro
Rol. Hai ragion. (*mitigandosi*)
Gas. Grazie.
Rol. (*a' suoi*) Sia costui condotto
Al Castello. (Servir può a' miei disegni.)
Anzi... vien quì.
Gas. Comandi.
Rol. Una straniera
Abbiamo nel Castello. Tu, che vieni
Dalla città, l'avrai forse veduta,
E la conoscerai: guarda, ricerca,
Voglio saper chi sia...
Hai inteso? (*parte*)
Gas. Anche la spia!.. vengo... oh... perdono
(*a Rugg., con cui fa le cerimonie salendo*)
Oh!.. prima loro... (lode al ciel, ci sono!)

SCENA IV.

Sala nel Castello. Porta nel mezzo. Due grandi finestre, che corrispondono ai Cortili. Porte laterali, che danno ingresso a varj appartamenti.

Giulia, e Coro di Donne; indi Amelia.

Coro Già spuntò l'amica aurora,
Ed Amelia piange ancor.
Sol d'ambasce -- ella si pasce:
Ah! di lei che mai sarà?
Am. Amelia sventurata, in qual ti trasse
Orribile soggiorno
Empia spietata mano! in questi orrori
D'ogni tuo ben divisa
Che ti resta a sperar? dolente, oppressa
Da mille affanni, in odio al Cielo, intanto
Fra poco io verserò l'estremo pianto.
Misera! invano imploro
De' mali miei ristoro:
E' sordo il Ciel; non sente
Del mio dolor pietà.
Coro Non disperare; il Cielo
Alfin si placherà.
Am. Sperar...
Coro Lo devi ancora.
Am. Forse...
Coro La calma avrai.
Am. Ah! che la bramo invano:
Calma per me non v'ha.
Coro Non disperar: che il Cielo
Alfin si placherà.
Am. Ai vostri grati accenti
Sento un ignoto affetto:

Per voi la speme amica
Par, che mi brilli in petto;
E sembra dirmi, il core
Felice ancor sarà.

Coro Apri alla speme il core;
Il Ciel si placherà.
Felice il cor sarà.

Am. Ah! chi sa, se mai più...

SCENA V.

Ruggero seguito da Gasparo, e dette.

Rug. Signora: a voi
Questo buffone il Capitano invia.
Divertirvi, obbedirvi
E' suo impegno, e dovere.

Am. Parta: non vo' più uomini vedere. (*con trasp.*)
(*Gasp. la riconosce alla voce*)

Gas. (È lei:) (*poi con voce alta per farsi conoscere*)
Ma io son il più bello: guardi (*affettando*
Un poco Gasparin. *sempre lo sciocco*)

Am. Ah!... (*riconosce la voce, si volge, e resta guardandolo e serenandosi*)

Gas. Ah!... Prudenza: (*contraffacendola, poi destram., e poi voltandosi a Rug. e Giul.*)
Eh, la vedete? il solito prodigio
Del muso mio: fa ridere le donne.

Giu. Muso in ver da buffone!

Am. (*con arte*) E a me ti manda?...

Gas. Il mio padron... (*marcato assai*)

Rug. Rollando,
Che vi stima, ed onora.

Gas. E per voi smania, e pena: (*s.s.*)(*Am. mostra comprendere*)

Rug. Ah, tu pure lo sai (*scena muta tra Am. e Gas.*)

(Bravo costui, se s'introduce bene!) (*a Giu.*)
Lasciamli soli: co' suoi scherzi forse
Riescirà!

Giu. (Chi sa.)

Rug. (*inchin. per partire*) Signora.

Gas. Ehi, ehi,
Non sto solo con lei.

Rug. Obbedisci, buffone.

Gas. A me piace più quella. (*additando Giu.*)

Giu. (*ridendo*) Grazie.

Rug. Resta,
Non fare il bell'umore. (*con asprezza*)
(E servi il tuo padron.) (*parte con Giul., e le altre Donne*)

Gas. (*marcatissimo*) Con tutto il core.

SCENA VI.

Amelia è nella maggiore impazienza.
Partiti tutti, Gasparo va a lei,
e tutti due in un tratto rapidamente si parlano.

a 2

Am. Ah Gasparo caro...
Dov'è mio consorte?...
Qual'è la sua sorte?...
Che dice, che fa!...
Non sai! t'ho da dire...
Che caso!... quai pene!...

Gas. Mia cara padrona...
Allegri... che sorte!..
Sta bene il consorte....
Per voi sono quà...

a 2 So tutto, comprendo...
Vi cerca... sta in pene...
Guardiamo pria bene (*guardando attentamente*)
Se alcuno c'è là...
Nessuno ci sta. (*ritornando*)

Am. Io venia tranquilla, e lieta
Verso notte al mio tesoro,
Quando un' orda di costoro
Ci sorprese e mi rapì.
Gas. Hanno grugno da Neroni:
Stetter quieti, furon buoni?
Am. Mi rispetta e onora ognuno:
Gas. Manco mal se andò così. *(temendo es-*
a 2 Ma zitto, c' è alcuno... *sere scoperti)*
Nessuno ci sta.
Gas. Il padrone aspetta e aspetta,
Non vi vede, e il ver sospetta:
Viene meco a questa parte,
Io mi lascio imprigionar.
Am. Oh buon Gasparo fedele!
Ma dov' è l'amato sposo?
Gas. Poco lunge egli è nascoso:
Am. Ah! mi venga a consolar!
Gas. Fo lo sciocco spaventato:
Gran Buffone son creato.
Am. Ma il mio Elrico!...
Gas. Ci son' io.
Am. Se non vedo l'idol mio,
Pace, oh Dio, non so sperar;
Ma già sale alcun le scale
Io mi vado a ritirar.
Ti ricorda, a te mi fido:
Fammi, o cielo, respirar. *(entra nel suo*
Gas. Sì signora, ci son'io... *appartamento)*
Non vi state ad inquietar;
Ma già sale alcun le scale,
Torno sciocco a diventar.
Lo vedrete, abbracciarete,
Tornerete a giubilar. *(parte all' oppo-*
sto d'onde esce Rol.)

SCENA VII.

Rollando con alcuni Seguaci.

Rol. Pensai... risolvo. Amelia a me. Non soffre
Lo stato mio, che più tacendo io viva. (*uno del seguito entra a prendere Amel., gli altri partono ad un cenno di Roll.*)
Sventurato Rollando! anche fra queste
Inospite contrade, ove l'antico
Tu nutri orror degli uomini, ti vinse
Pellegrina beltà. Vuole il destino,
Per maggior pena mia, che in questo core
Abbian sede comun l'odio, e l'amore.

SCENA VIII.

Amelia timorosa, e detto.

Am. Signor...
Rol. T'appressa... onde il timor! Mi credi
Un barbaro, un tiranno!... Ah! tu fai torto
Al mio tenero cor... sappi... (Qual gelo
Su i labbri miei!..) Sappi...
Am. Prosegui...
Rol. (Io tremo
A fronte d'una donna! Io già di morte
Intrepido ai cimenti!...)
Am. Ah s'egli è vero,
Che sei capace di pietà, mi rendi
A lui...
Rol. Cotanto abborri
La mia presenza? Ingrata!...
Am. A lui, che adoro
Fa ch'io ritorni.
Rol. Ami tu dunque?

Am. È degno
Il mio sposo, ch' io l'ami.
Rol. Oh Ciel! tuo sposo?
(Oh mie vane speranze!)
Am. Ebben?...
Rol. (Tacete,
Miseri affetti.)
Am. Ah! da te sol dipende
La mia felicità.
Rol. Gli altri felici,
Esser ponno, io non mai.
Am. Qual nuova smania?
Rol. Ah! non cercarne la cagion: ti basti
Saper da me, che, s'io dovessi ancora
Per colpa tua non ritrovar più pace,
Mai non sarò di crudeltà capace.
Non cercar per quali affanni (*con somma*
Son già quasi in braccio a morte: *pass.*)
Ch'io la sorte - almen condanni,
Soffri, Amelia, e non tremar.
Riedi pure al tuo consorte... (*Am. manifesta molta gioja, e riconoscenza verso Roll.*)
Lui felice!... ei ti possiede...
D'uom, cui tanto il ciel concede,
Dimmi il nome.
Am. Elrico... (*prendendo un*
Rol. Elrico!.. *aspetto*
Il tuo sposo?... il mio nemico? *feroce*)
Am. Tuo nemico?... oh stelle! e come?
Rol. Fiero caso!... orribil nome!
Am. Odi... (*in atto supplichevole*)
Rol. Invan... da mille furie (*discacciandola da se*)
Io mi sento lacerar.
Il tuo consorte
Vuol la mia morte;
D'un padre indegno
Segue lo sdegno;

Trionfa il bargaro
Del mio dolor.

Am. Egli non t' odia;
Calma il furor.

Rol. Già da venti anni
Vivo fra affanni:
Non ho più moglie,
Non ho famiglia:
Perdetti l' unica
Mia cara figlia,
Che ancor sospiro,
Che piango ancor.

Am. Pietà d' Elrico,
Del mio dolor.

Rol. Pietà d' un barbaro?
Invan lo tenti:
Sarò tiranno,
Sarò crudele:
Sarà implacabile
Il mio furor.

Am. Rollando... ah! senti...

Rol. Lasciami... invano...

Am. Pietà...

Rol. Non t' odo...
Sarò tiranno,
Sarò crudele: *(con eccessivo impeto)*
Sarà implacabile
Il mio furor. *(parte)*

SCENA IX.

Amelia, indi Giulia, poi Coro di Minatori e detti.

Am. Oh Dio! quale in que' sguardi, in quegli accenti
Inconcepibil misto
Di fierezza e virtù!
Giu. (*escendo*) Partì Rollando:
Ebbene come andò?
Am. Fremer lo vidi
Al nome del mio sposo.
Giu. Ah, siete maritata! mi consolo:
Brava! ma quì c'è un guai.
Am. (*turbandosi*) Parla.
Giu. Rollando
È di voi innamorato.
Am. Questa è nuova sventura.
Giu. (*scherzosa*) E cosa è stato?
Am. Nulla ei speri.
Giu. Ma voi
Guardatevi ben bene a primo abbordo
Di dirgli un bel di no.
Am. (*grave*) Che mi consigli?
Giu. Lusingarlo un pochin, non c'è poi male:
Prenderlo colle buone, e ne farete
Tutto quel che vorrete. Egli è violento,
E' vero, impetuoso;
Ma in fondo è di buon cor.
Am. (*gettasi a sedere*) Consorte amato
Ah, noi siamo perduti. (*suono di dentro*)
Giu. (*corre alla finestra*) Ma calmatevi...
Oh cari!... son venuti.
Benedetti! (*si sente una vivace musica dai cortili che viene accostandosi*)
Am. Chi sono?

Giu. Sono i lavoratori
Delle miniere; intorno
Nel mese di riposo
A guadagnar così girando vanno,
E quì a tale stagion vengono ogn'anno. (*ripiglia la musica, e poi*

Coro Nelle viscere discende
Della terra il minator
Non gli prende
Mai timor;
Sempre eguale
In bene in male
Ei mantiene il buon umor.

Giu. Ah, come sono bravi! (*ad Amelia*)

Am. È ver... (*si ferma al primo sentire la voce di uno, che sotto le finestre canterà la seguente canzoncina*)

Dove sei,
Cara parte del mio cor?
Deh, tu a lei
I miei passi guida, Amor;
Se non trovo il mio tesoro
Ah, ch'io moro di dolor.

Am. (*con emozione*) (Qual voce!
Dio! sarebbe mai ver!..)

Giu. Vi piace?

Am. Assai.

Giu. Volete che li chiami?...

Am. Oh sì...

Giu. Vi servo.
Venite sù, figliuoli. (*dalla finestra verso il cortile*)

SCENA X.

Gasparo entra, corre verso Amelia, e si ferma veggendo Giulia, poi Rollando.

Gas. Ah... signora...
Am. (*si volge, e con premura*) Che vuoi!...
Gas. Ah... non siam soli...
C' è là quella pettegola... (*Am. vorrebbe interrogarlo, Gasp. le fa cenni d' intelligenza, in questo esce Roll., e veggendolo in tali atti, e battendogli sulle spalle*)
Rol. Che fai?
Gas. (*cangiando sul momento, e facendo sciocchi atti di piacere*) Eh!... (*ride*) me la godo:
Vengono i minatori, e c' è fra loro
Un conoscente mio (*con significazione ad Ame.*)
(Che imbroglio adesso!)
Am. (Foss' egli!..)
Rol. Vengan pur: quel che ti piace
Quì sarà legge: quì comandi.
Gas. (*con dispiacere*) (Ahi! ahi!
Rol. A tuo onore e diletto
Caccia fra queste selve oggi s' appresta,
Meco t' invito alla silvestre festa.
Am. (Che far?...)
Gas. (*con arte*) (Dite di sì.) (*segni ad Am. d' accettare*)
Rol. E così?... non parlate?... rispondete... (*alterandosi*)
Verrete, o non verrete?
Am. (*rassicurata da Gas. destramente*) Verrò.
Gas. Ci andrò ancor' io.
Giu. Eccoli...
Am. (Io spero, e tremo.)
Gas. (Che critico momento!)
Rol. Quant' è che pace, e che piacer non sento!

SCENA XI.

Suonando, e cantando vengono dalla porta di mezzo i Minatori. Elrico travestito alla lor foggia viene frammischiato con essi. Amelia lo ricerca cogl' occhi, mostrando impazienza del discorso di Rollando. Gasparo sempre affettando lo sciocco scherzerà co' Minatori, abbracciandoli, accarezzandoli, e con destrezza trattiene Elrico dal lanciarsi ad Amelia: quest' azione mentre si canta il

Coro Giorno e notte lavorando,
E grondando di sudor
Va cantando;
Il Minator
E col canto
Desta intanto
L' allegria, e solleva il cor.

Am. (È desso!)

Elr. (Eccola, oh dio!)

Gas. Oh camerata mio... caro!... (Giudizio
Per carità.) (*abbracciato lo tira in disparte*)

Elr. (Come frenarmi!) (*Amelia è fissa sempre collo sguardo fra i Minatori*)

Rol. (*osservandola*) Amelia!
Che pensi?... quale incanto?...

Am. (Io mi tradiva...)
Il loro suon... quel canto... un rapimento
Involontario...

Rol. Io godo
Del tuo piacer, e s'è così, costoro
Restino a' cenni tuoi...

Elr. (*facendosi avanti fra gli altri*) Sì, resteremo
Ben volentieri quì dove... (*resta interrotto da Gasparo*)

Gas. Si mangia e beve ben, ma ben... (prudenza!)
(*ad Elrico*)
Rol. (*avendolo osservato*)
(Quale fisonomia!... Perchè al vederlo
Mi batte e freme il cor!) Chi sei?.. che vuoi?..
(*con tutta forza ad Elrico, e prestissimo*)
A che vieni?... che fai?... parla...
Elr. (*con pari impeto, e senza timore*) Son'io...
Gas. (*interrompendolo*)
E' un camerata mio... non ve lo dissi!
(Peccato! poverello! (*con mistero a Rol.*)
Ha patito un tantino nel cervello.)
(Te la ficco.) (*da se*)
Am. (Oh periglio!)
Giu. Bel giovine! (*a Gas.*)
Gas. Per altro io son più bello.
Am. Sei tu che intesi poco fa a cantare?
Elr. Son io.
Am. Dove apprendesti
Modi sì delicati?
Elr. (*con espressione*) Dal mio core,
Dalla necessità.
Rol. Non sembra mai (*ad Amelia*)
Da rozzi Minator nato colui.
Elr. Sempre mendico, e minator non fui.
Gas. Oh povero figliuolo! (*come compassionandolo*)
Ma!... che vi par? (*a Rol., ed Ame.*)
Che cosa fa l'amore?
Fa compassione.
Am. E tanto
Infelice tu sei?
Elr. Chi più di me, s'ogni mio ben perdei?
L'amica del mio cor, quella per cui (*con dolore*)
Solo vivevo, ohimè, mi fu rapita.. (*poi con forza*)
Ma vo' riaverla, o perderò la vita.

Rol. (Quai sensi!... ahi! qual favella!
Qual generoso aspettto!
Costui mi dà sospetto:
No, che plebèo non è.)

Am. (Che sento!... ahi!... qual facella
Gli accende i labbri, e il petto!
Quel suo soverchio affetto
Lui già tradisce, e me.)

Gas. (L'hai fatta!...e proprio bella!
Da vero pargoletto! *(piano ad Elr.)*
Se nasce in lui sospetto,
Siam fritti tutti e tre.)

Elr. (Gran fallo!... è ver, ma quella
È il solo mio diletto: *(piano a Gas.)*
In faccia al caro oggetto
Baldanza Amor mi diè.)

Rol. Parti: la tua presenza (*ad Elr. conforza*)
Mi è grave.

Gas. In confidenza... (*a Rol. mostrando di volergli parlare a parte*)

Rol. Quel piagnistèo fa noja.
(*Rol. non gli bada*)

Gas. Di grazia... (*come sopra*)

Rol. In lei la gioja
Destar non può.

Gas. Capisco...

Rol. Le accrescerebbe noja.
Ritirati... (*ad Elr. come sopra*)

Elr. Ubbidisco. (*in atto di partire, ma lentamente*)

Am. Lasciatelo... (*a Rol. con trasporto, poi si pente*)

Rol. Perchè? (*rivolgendosi ad Am. con ferocia*)

Gas. Io vel dirò. (*distraendolo dalla vista d'Am., e tirandolo a parte*)

Rol. Sentiamo.

Gas. Era un giorno innamorato...
Ha il cervello un po' alterato...
Quel, che dice, son gli avanzi
Delle storie, e de' romanzi,
Ch'ei leggeva andando a scuola
Nella sua più fresca età.

Amelia, ed Elrico.

(Voglia il ciel, che questa fola
Rechi a noi felicità.)

Rol. S'è così...

Gas. Vi do parola,
Che allegria le inspirerà.
Camerata, or via su canta (*ad Elr.*)
Qualche lieta canzonetta.

Elr. Non saprei...

Gas. (Che flemma!) Aspetta...
Quella... sì, che meco un giorno
Eri solito a cantar.

Elr. Quella... e qual?... non mi sovviene...

Gas. (Che marmotta!) Ah ah... va bene (*ridendo*)
Ti ho capito... ei fa il buffone, (*a Rol.*)
Perchè vuol, che il primo io canti.
S'incominci la canzone:
Tu mi segui, io vado avanti. (*ad Elr.*)
Voi col suon ci accompagnate: (*ai Min.*)
Poi le strofe in pieno coro
Pronti siate -- a secondar.
L'arco tenendo in man
La benda agli occhi,
Colpisce Amor, nè invan,
Gli astuti, e i sciocchi:
Nè forza mai si toglie
Al suo poter.

Fra vecchi, e giovani,
Fra ricchi, e poveri
Non soffre Amore
Disparità.
Oh cara, e stabile
Sovranità!

Il Coro ripete.

Oh cara, e stabile
Sovranità!

Elr. Or sì me ne rammento:
Or ti darò risposta. (*a Gas.*)
Rol. (È gajo l'argomento:
Per me par fatto apposta.) (*da se*)

Amelia, e Rollando.

(Assai l'amar mi costa, (*ciascuno*
Ma gran piacer mi dà!) *da se*)
Elr. *Sembra crudele Amor* (*rispondendo*
a Gas., e continuando la canzone)
Più assai, che scaltro,
Se, mentre accende un cor,
Ne agghiaccia un altro:
E l'alme annoda, e scioglie
A suo piacer.
Ma tutti sperano,
Che alfin quell' anima
Del suo rigore
Si spoglierà.
Oh sempre amabile
Credulità!

Il Coro ripete.

Oh sempre amabile
Credulità!

Rol. Son pago: egli è un portento.
(*a Gas. accennando Elr.*)
Gas. Vel dissi: è proprio quello, (*a Rol.*)
Che in lei potrà bel bello (*accen. Am.*)
Destar l'ilarità.
Rol. Davvero, son contento,
Ebben, rimanti quà.

A quattro, e interpolatamente il Coro.

Questa rupe spaventosa
Cangi omai l'antico aspetto;
E la Reggia del diletto
Incominci a diventar.
Dallo speco -- apprenda l'Eco
Dolci note a replicar.
(*Am., Elr., e Rol. col seguito partono*)

SCENA XII.

Gasparo, e Giulia per partire, poi Adolfo con Seguaci.

Gas. Ehi! ehi!...
Giu. Che vuoi?
Gas. (Costei
Vo' trarre al mio partito)... una parola,
Ma son vergognosetto.
Giu. Guardate! poveretto! (*burlandolo*)
Sì, innocentino ancor.
Gas. Ma! pudicizia...
Onde... non rider veh... com'io diceva...
Amor fa spesso far delle frittate...
Ado. Presto, figliuoli, andate, (*a' seguaci*)
Ad unirvi cogli altri, che non nasca
Il minimo disordine. (*partono*)

Giu. C' è tempo
Alla caccia?
Ad. A momenti...
Giu. Ad avvertire
Vado Amelia...
Gas. Ci vieni?
Giu. Certamente.
Gas. Sarò il tuo cacciatore.
Ad. Che figura!
Giu. Volevi dirmi questo?
Gas. Questo... e poi...
Ad. (*burlandolo*) Bello! caro! (*parte*)
Gas. Più di voi .. dimmi un sì...
Sarai contenta veh... matta!.. (*ridendo*) e così...
Ridi!... buon segno... osserva
Che figurin perfetto!
Giu. (Mi vo' spassar.) Mio cacciator t' accetto.
Oh quanto sei caro! (*burlandolo*)
Oh quanto sei bello!
Sei fatto a pennello
Per mano d' amor,
Vo' vedere se sai fare
Il galante, il graziosino:
Fammi un vezzo... (babbuino!)
(*Gas. eseguisce goffamente*)
Uno sguardo languidetto...
(Che scimiotto!...) un sospiretto...
Ah mi tocchi proprio il cor.
(Che spassetto, che diletto
Questi sciocchi a corbellar!) (*parte*)

SCENA XIII.

Gasparo, poi Elrico.

Gas. Che impegno, che fatica
A fingere lo sciocco! io ci scometto,
Che gli sciocchi, che fanno
Gli uomini d'importanza,
Non faticano tanto... e se Rollando
Mi scopre! oh son ben fritto...
Elr. Gasparo... (*viene agitato, e con impeto*)
Gas. Zitto.
Elr. (*con più calore*) Dov'è Amelia?...
Gas. Zitto...
Andiamo via di quà.
Elr. Vederla...
Gas. Andiamo...
Elr. Va alla caccia?.. (*fremente*)
Gas. Va ben.
Elr. (*come sopra*) Rollando l'ama?
Gas. Peggio per lui...
Elr. Ma io...
Gas. (*mezzo in collera*) Ma voi signore,
Lasciate regolarvi. Meno caldo...
Venite meco... là nel bosco... oh bella
(*ridendo da se*)
Cogli altri... si fa il colpo...
Elr. Io non comprendo.
Gas. Eh so io quel che dico: andiam...
Elr. Ma Amelia?
Gas. Via... (*spingendolo verso la porta*)
Elr. Ma Rollando...
Gas. Via... sospetto... siete...
Elr. Amelia... (*con trasporto*)
Gas. Zitto, andiamo, Amelia avrete. (*lo conduce seco*)

SCENA XIV.

Foltissima Selva sul dorso della Montagna. Grotte sparse, tronchi rovesciati.

Suono d'istromenti da caccia da tutti i lati. Poi Seguaci che vengono da varie parti, e si dispongono, e disperdono per la Selva: poi Rollando, Amelia, Giulia, Ruggero, e Gasparo, tutti a suo tempo.

Coro di dentro.

Tajò!... tajò!... tajò!... (*)
Urvarì, tajò, griffò.

Coro sulla scena.

Senti senti:
Già risuonan gli stromenti.
Presto presto,
Che bel giorno sarà questo!
Che piacere ci darà! (*Rollando esce con Amelia, Giulia, e Seguaci*)

Rol. Allegria, vezzosa Amelia,
Al piacere schiudi il core:
Scaccia omai quel mal umore:
Queste grida, questi suoni,
Sì bel giorno ti ridoni
La primiera ilarità.

Am. Ah! sia questo pure il giorno
In cui possa il mesto core
Trovar calma al suo dolore.

(*) *Termine sonoro senza preciso significato, di cui si servono gli Oltramontani per istigare e animare i cani verso l'animale.*

Io lo bramo il bell'istante
In cui torni l'alma amante
Alla sua tranquillità.

Rol. Dunque andiamo...

Am. Vengo...

Rol. Amici!

Coro Bella caccia.
Con trasporto e ardir si faccia,
E la selva
Resti spoglia d'ogni belva;
Che piacere che sarà! (*s'incamminano, in questo Ruggero, e Gasparo incontrano Roll.*)

Rug. Capitano: non si tardi.
Dalla tana esci la belva.

Rol. Dunque andiamo...

Tutti Andiamo... andiamo
Bella caccia si farà!

Rol. Della caccia a te l'onore,
Bell'Amelia, resterà.

Am. (Ah la pace a questo core
Quando, oh ciel, ritornerà!)

Gas. Esser voglio il vincitore:
Bel piacer per me sarà.
(Procurate, se potete, (*con destrezza*)
Nel susurro tornar quà.)

Tutti Urvarì tajò! griffò!
Halalì! halalì! halalì! (*si disperdono tutti per la Selva a varie parti, e si veggono passare i cervi inseguiti dai cani, e Seguaci di Rollando.*)

SCENA XV.

Elrico smanioso, poi Gasparo.

Elr. Oh come incerto palpita
Ed agitato il core!
Ah, tu m'assisti, Amore,
E rendi a questo sen
L'amato ben.
Ma chi sa quanto, ahi, misero!
Ancor dovrò penar!
Gas. Padron... padrone! *(tornando guardingo)*
Elr. Oh Gasparo! *(vivamente)*
Gas. Ma zitto.
Elr. La vedesti?
Gas. La vidi...
Elr. Le dicesti?
Gas. Le dissi...
Elr. Ma verrà?
Gas. Verrà, non dubitate.
Elr. Ah, venga, e si rapisca. *(con forza)*
Gas. Ma, zitto, vi calmate...
Flemma per carità.
Elr. Amelia, Amelia io voglio... *(va oscurandosi a poco a poco la scena)*
Gas. Oh diavolo!... che imbroglio!
(osservando il cielo)
Va a farsi brutto tempo... *(tuono lontano)*
Per bacco!... non vorrei...
La vostra gente!...
Elr. Ernesto
Poco tardar potrà.
Gas. Se non facciamo presto,
Temo, che male andrà.

Elr. Amelia! ah m' arde l' anima...
Più freno il cor non ha...
Gas. Vien gente... ritiriamci...
Prudenza per pietà. (*lo strascina entro una grotta*)

SCENA XVI.

Seguaci da varie parti, si veggono dispersi andare, venire confusamente: l' illuminazione è quasi spenta. Elrico, Gasparo nella grotta, poi Amelia.

Coro.

Veh! quai nubi improvvise ed oscure!...
Della selva s' accresce l' orrore... (*tuoni*)
Altro Senti, il tuon romoreggia... minaccia...
(*tutti vaganti, incerti, e turbati*)
Mira lampi che strisciano ardenti!..(*lampi*)
Fischian, scuotono gli alberi i venti...
Tutti S' apre il cielo in vorago di foco...
(*la tempesta è nel maggior furore*)
Dove scampo... rifugio cercar!...
Elr. Lasciami dico. (*escendo dalla grotta*)
Gas. No, sospendete. (*cercando di fermarlo*)
Elr. Si cerchi Amelia...
Gas. Ma non vedete!..
Elr. Ella è in pericolo... altro non vedo...
(*agitatissimo*)
S' ella si perde!... me sventurato!
(*con disperazione*)
S' uniscon tutte le avversità!
Gas. Oh Gasparino male impicciato!
Non v' affannate... niente sarà. (*si ritirano, in questo comparisce Amelia dall' alto, s' avanza a stento, sempre guardando: è agitatissima*)

Am. M'aggiro incerta... fuggo dubbiosa...
Ah tu sostienimi, amor di sposa,
In tal cimento tremar mi sento,
Del caro sposo che mai sarà! *(s' avvede*
Gasparo! Gasparo!... *di Gasparo)*
Gas. *(la vede)* Padrona! allegri...
Am. Elrico! sposo!
Gas. Eccolo quà. *(Am. si getta*
Elr. Sposa! *in braccio ad Elr.)*
Am. Mia vita! *(lampo vivissimo)*
Gas. Oh maledetto!
Am.Elr. Caro momento! dolce diletto!
Gas. Non ci perdiamo... signori in chiacchiere,
(sempre guardingo)
Andiamo via presto di quà... *(tirandoli)*
Am.Elr. Andiam... sì car o/a!
Am. Elri!... ah!...
(un fulmine spacca l' albero presso cui passavano. Amelia colpita cade in braccio d' Elrico, intanto

SCENA XVII.

Rollando con Giulia e seguaci, smanioso sull'alto rintracciando d'Amelia.

Rol. Vedeste Amelia!...
Gas. Or siamo freschi!...
Elr. Qual contrattempo!.. *(scende Rollando*
Giu. *(additandola)* Eccola là... *e Giul.)*
Gas. (All' arte.) Ajuto!...
(come chiamando soccorso)
Rol. Cielo! che vedo!
Gas. Presto: soccorso... Via: fate core...
Rol. Coraggio Amelia... *(essa rinviene)*

Am. (*ravvisandolo*) Rollando! oh Dio!
Rol. Io vi spavento!
Am. (Oh sposo mio!)
(*temendo per Elrico*)
Rol. Ma in braccio a questi... da me lontana...
Tu in questi luoghi... vicino a lei...
Tu... voi... colei... (*con forza a Gasp., ad Elr., ed a Giulia*)
Elr. Io l'ho salvata...
Gas. S'egli non era...
Am. Me sventurata!...
Rol. Come! (Oh sospetto) Tu... voi... favella...
(*con impeto a Gasparo*)
Gas. La storia bella or vi dirò.
Il temporale... tuoni di quà... (*affettando imbrogliarsi nel discorso, e facendo sempre l'azione che porta la parola*)
Tutti a gambetta.... saette là....
Io me là batto... i corni... l'orso...
Questo di lì.... quella.... soccorso,
Non ha più fiato.... vien la saetta....
E' per cascare.... la piglia in fretta...
Paffette il fulmine.. fa in pezzi l'albero..
Ella è in deliquio... io paralitico...
Lui in attitudine.... ecco il tableau.

a 5

Elr., Am., e Giul.

(Ah! qual funesto momento è questo!
Da qual pericolo ei ci/li salvò.)
Rol. (Confuso io resto... ch'intrico è questo!
Pensar... risolvere... che far non so.)
Gas. (Non sai che testa, compare, è questa!
Io te la ficco, e ficcherò.)

SCENA ULTIMA.

Voci da varie parti di dentro, poi Ruggero dall' alto, Adolfo dalla dritta con Seguaci, e detti.

Coro All' armi! all' armi! all' armi!
Rol. Quai voci! qual tumulto!
Coro All' armi... tradimento... *(piu vicino)*

Rol., Giul., Am.

Che nasce? ... oh ciel! che sento!
Gas. (Signore!...) *(ad Elr.)*
Elr. (Ecco l' istante...)

Rol. Am. Giul.

S' avanza.... che sarà!

Rug., e parte di Coro.

Ah! Rollando, vieni, accorri....

Adol., ed altri.

Ci sorprende gente armata....
Altri E' la roccia circondata....
Altri Ci minaccia un traditor.

Coro generale con Rugg. e Adol.

Vien: si penta chi cimenta
Le nostr' armi, il nostro cor.

Coro con Adol., Rug., e Giul.

Sì, vendetta, in seno il core
Già / Vi s' accend e / a di valore
A pugnar: vittoria o morte,
Niente teme un' alma forte:
Tremi, cada, il traditore;
Sì da noi si vincerà.

Rol. Sì, vendetta: in seno il core
Mi s'accende di furore.... *(al Coro)*
A pugnar: vittoria, o morte,
Troppo m' odia il tuo consorte
(ad Am. che lo prega)
Non temer, calma il dolore,
Sì da noi, si vincerà. *(poi con forza)*

Am. Ah! che in sen mi scoppia il core
Dall' affanno e dal dolore, *(ad Elr.)*
Non esporti, avversa sorte!
Deh! mi salva il mio consorte... *(a Rol.)*
Quando, o cielo, il tuo rigore
Tanta pena cesserà? *(con desolazione)*

Elr. Sì, vendetta: in seno il core *(da se in dis-*
Mi s' accende di valore: *parte verso Rol.)*
Sposa, addio, vittoria o morte: *(ad Am.)*
Non temer pel tuo consorte,
Col mio braccio pugna Amore,
Sì da me si vincerà.

Gas. Sì, vendetta: in seno il core *(colla maggior caricatura ed enfasi eroica)*
Già mi bolle di valore: *(al Coro)*
A pugnar, o vita o morte....
Bravi! andate... buona sorte... *(poi con destrezza ad Am.)*
Non abbiate alcun timore
Gasparin vi salverà. *(Rol. parte salendo la montagna con molti Seguaci. Adol. da altra parte con Seguaci. Rugg. con Amelia, Giulia, e Seguaci. Elr., e Gasparo nella folla prendono altra strada, si cala il sipario.*

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

La stessa decorazione della prima Scena nell' Atto primo.

I Seguaci di Rollando, e le Donne in varj gruppi allegrissimi mangiando e bevendo, Ruggero, Adolfo, poi Gasparo, cantano in

Coro Viva! evviva! allegri! evviva!
Bel piacer
La vittoria festeggiar
Al bel suono del bicchier!
Viva Rollando!
E zin e zon
Vivan gli Eroi!
E zin e zon,
E viva noi,
Viva il vin buon!
E zin e zon!
Viva! evviva! allegri, evviva!
Dal pugnar
Quanto è dolce riposar,
E buon vino tracannar! (*Gasp. viene e unendosi al Coro*)
Viva Rollando ec.

Gas. Vivan pure gli Eroi! Viva Rollando! (*come cercando a loro del vino*)
Viva pur Gasparino! (Ah dove mai
La padrona trovar?)

Rug. Viva il buffone!

Ad. Viva pure il poltrone!

Gas. E voi mangiate,
Bevete come satiri?...
Ed io, che ho sparso tanto sangue! Proprio
Io mi sento bisogno
Di ristorarmi un po'.
Rug. (*gli dà del vino*) Bevi, buffone.
Ad. Mangia mangia, poltrone... (*gli dà da mang.*)
Gas. (*con millanteria, a bocca piena*) Io poltrone?
Io?... non mi conoscete.
Sembro un poltron; ma quando che mi scaldo,
Già è di raro, allor guai: che Rodomonti!
Che Riccardi! che Orlandi! altro!.. per bacco!
In un di que' momenti
Se alcun mi guarda storto (*con millanteria*)
Io me la batto pel cammin più corto. (*parte, e con esso i Cori*)

SCENA II.

Ruggero, e Adolfo.

Rug. Eppur non è colui
Lo sciocco, che crediamo: io n'ho sospetto,
Nè mi fido di lui.
Ad. Grandi interessi
Egli ha col minator, che prediletto
Sembra molto d'Amelia, e m'è sospetto.
Rug. Anzi alcuno de' nostri
Alle sembianze in van celate, agl' atti,
Al portamento, all'ardir suo credette
In lui scoprir l'incognito campione
Che improvviso apparendo quei d'Elrico
Invan soccorse.
Ad. Che sia ver? Ma come?
Lo sa Rollando?
Rug. No.
Ad. Diglielo.
Rug. Aspetto
Più certa prova, miglior tempo è duopo.

Tu conosci Rollando, i passi loro
Cautamente osserviamo,
E poi si parli.

Ad. Dici bene: andiamo. (*partono*).

SCENA III.

Parte remota nel Castello.

Amelia esce guardinga, guarda ansiosamente d'intorno, finchè da lunge sente Elrico, che pure cautamente escendo osserva, e pòi corre a lei.

Am. Tutto intorno è tranquillo: in dolce quiete
Dalla passata pugna
Stanco il guerrier riposa. -- E Elrico mio!
Ah di lui che sarà! Dove mai tratto
Lo avranno ardire e amore!
Ah forse.... ohimè! gela in pensarlo il core.
Ferito... prigionier... o forse... oh dio!..
Ei più non è... che atroce stato è il mio.
(*si getta s'un sasso con la testa fra le mani*)

Elr. Vi giunsi alfin... oh come lasso! -- in vano
Liberarti tentai, misera sposa! (*come sopra*)
Povera Amelia!

Am. (*alzando il capo*) Il nome mio! (*si alza*)

Elr. Che vedo!..

Am. Sei pur tu?..

Elr. Non m'inganno?..

Am. Mio tesoro!

Elr. Vieni...

Am. Corri al mio sen...

a 2 Di gioja io moro.

Elr. Son teco alfin, mia vita,
Torni sereno il ciglio
Se resta alcun periglio
Farà sparirlo Amor.

Am. Rabbiosa era quest' alma,
Caro, pel tuo destino;
Or che mi sei vicino
Sparisce ogni timor.

A due.

Ah! durasse egual contento,
Finchè dura il viver mio.
Pur ti veggo: pur ti sento:
Tu m' adori: t' amo anch' io:
E vorrei ch' ogni momento
Mel potessi replicar.

Am. Ma, come, dì, nella passata zuffa...
Elr. Sotto le nostre spoglie
Invan fra miei seguaci
Mi cacciai, combattei... fugati i miei
Abbandonato, senza acciar, perduta
Di vincer vidi ogni speranza omai,
Per altre vie quì minator tornai.
Am. E qual' è la tua speme, il tuo disegno?
Elr. Onde sgombrar dal seno
Di Rollando ogni dubbio, la mia morte
Vanno spargendo i miei...
Am. Perchè?
Elr. Tu avvera
Con un finto dolor presso Rollando
La sparsa voce.
Am. E vuoi
In tal guisa?
Elr. Strapparti a' lacci suoi!..
Odi. Quei Minator, cui forza d' oro
Indusse a secondar i mei disegni,
Cui di questo antichissimo castello,
Disabitato un giorno,
E' noto ogni contorno, ci apriranno
Una sicura sotterranea strada,
Che in erma parte a piè del monte guida.

SCENA IV.

Gasparo, e detti.

Gas. Presto presto, padrone,
Tutto è all'ordine, andate;
Voi senza perder tempo *(ad Am.)*
In fondo al vecchio parco vi recate,
Vi verrò dietro alla lontana anch'io.
Elr. Sposa coraggio.
Am. Addio mio bene!
Elr. Addio!
(partono da opposte parti)

SCENA V.

Gasparo, indi Giulia.

Gas. Par che ci arrida il ciel!.. Non son contento *(guardando)*
Se non siam fuor di gabbia...
Rollando, più paura non mi fai.
Oh, come ha da sbuffar!... Ah!... *(ridendo è per partire)*
Giu. *(esce, e correndogli dietro)* Dove vai?
Gas. (Ci volea questa quà!) lasciami andare
Ho un affar di premura.
Giu. Oh! il grande affare:
Me l'immagino già.
Gas. Lasciami.
Giu. Ascolta...
Gas. Non posso...un'altra volta...
Giu. Senti...
Gas. Da quì a un momento...
Torno... fra un quarto d'ora...
Addio...cara...sta ben...aspetta...addio...
Ci rivedrem fra poco...idolo mio... *(parte)*

Giu. Che premura ha colui!...
E ch' aria di mistero!... non vorrei!...
Se n' avverta Ruggero... ei che m' impose
D' osservar... riferir passi, e parole...
Ci puol' esser... sibbene...
Lui... quella... quel... tutto scoprir conviene.
(*parte*)

SCENA VI.

Volte sotterranee sotto la Montagna, che mettono alla campagna per vecchia porta.

Coro di Minatori, che escono da un foro sotto terra Gasparo, Amelia, ed Elrico; poi Rollando, Ruggero, ed altro Coro; ciascuno a suo tempo.

Coro Cheti... cheti... silenzio... avanziamo...
Su, compagni, coraggio; ci siamo.
Ricerchiam fra quest' ombre l' escita
Che alla fuga la via ci aprirà. (*osservano*)
(*Gas. a mezzo corpo fuor dal foro con lanterna in mano*)

Gas. Che strada oscura! come è stretta! ho sempre
Paura che mi caschi
Qualche grazioso sasso sulla testa:
Su, padrona... pianin... poco ci resta...

Am. Che tortuosi giri!... (*salendo*)
Quanto è incerto il cammin!..

Gas. (*ajutandola*) Pare l' ingresso
Alla casa del diavolo. (*vien Elrico*)

Am. (*osservando*) E qual regna
Terror fra queste orride vie!...

Elr. (*che sarà salito*) Fa core:
Salvi in breve sarem. Già vedi come
Si dilata il sentiero, e qualche raggio
Sottil di luce brilla

Fra le sconnesse antiche volte, e a noi
Vicino scampo addita.

Am. Lo voglia il ciel!

Elr. Non sospirar, mia vita.
Calma, idol mio, que' palpiti,
Sarem felici ancor.

Am. Ah che per me non palpito,
Per te sol teme il cor.

Gas. Da bravi, a noi sbrighiamoci
Con forza, con vigor. (*lavoratori col Coro*)

Am. (Amore, ah tu difendici,
Elr. a 2 (Tu ci consola, amor. (*sul di sopra compariscono i seguaci di Rol.*)

Coro Per ogni dove osservisi
Se quei d' Elrico tornano...
E allor.. qual cupo strepito!...
Quai colpi!.. d'onde vengono!.. (*si mettono a terra*)

Elr. Osserva come sudano!

Am. Con quale ardor travagliano!...

Coro di sopra.

Quì sotto... senti... addoppiano...

Gas. Siam, quasi alfin dell'opera...
Allegri...

Coro di sotto. Allegri...

Coro di sopra. Corrasi
Ad avvertir Rollando,
Scopriamo i traditori. (*discendono*)

Elr. Ecco che già sconnettonsi...

Am. Osserva, i sassi crollano...

Gas. Figliuoli... occhio... giudizio.
In là... che già... precipita. (*cade*)

Coro. Allegri... tutto è fatto...
Sbrigniamo... via di quà... (*sgombrano dei sassi*)

Gas. Rollando, te ne inpippo,
Te l'ho ficcata già.

Am. (Salvi, mio ben, già siamo.
Elr. a 2 (Speriam felicità...

Gas. e Coro.

Andiam, che gusto! andiamo.
Allegri, via di quà. (*mentre escono compa-*
Ohimè!.. *risce all'imboccatura Rug., e Coro*)

Rug. e Coro. Fermate.

Elr. In vano,
Sgombrate il passo... (*si batte*)

Am. Oh dio!

Gas. Scappiamo per di quà.

Am. Ah vedi!...

Rol. Arresta, olà!... (*compariscono alcuni Seguaci con fiaccole*)

Am.El. Cosa vedo! ciel! Rollando!
E' pur ver!...che colpo è questo!
Atterrit$^{o}_{a}$ oppress$^{o}_{a}$ io resto...
Ah di l$^{ui}_{ei}$, che mai sarà! (*uniti seguono*

Rol. Cosa vedo! cielo! Amelia! *Gas., e Coro*)
E' pur ver?... che colpo è questo
Ella!...lui!... stordito io resto,
Che rea trama è questa quà!

Gas. Siam scoperti... quì Rollando!...
Addio, mondo... or stiamo bene!
Ah che freddo che mi viene,
Non si scappola di quà.

Coro (Siam scoperti... or stiamo bene:
di Min.(Ah di noi che mai sarà?
Coro (Quì gli amici!... bravi! bene!...
di Seg. (Che servizio or vi si fa!

a 4.

Rol. Che infausto giorno è questo!
Mi vogliono tiranno!
Dall' ira, dall' affanno
Mi sento soffocar.
Andate.... birbo.... perfidi....
Sì, vi farò tremar.

Ame.Elr. Che infausto giorno è questo!
Sfogati, o ciel tiranno,
D'uno in un altro affanno;
Sempre degg'io passar.
Fermate.... ascolta.... ah barbari!
Ah! non ti so lasciar.

Gas. Che brutto giorno è questo!
Ah! quì non c'è riparo,
Oh! che boccone amaro,
Compagni, da ingojar.
Le gambe mi fan giacomo,
Vo' a farmi scorticar.

Seguaci di Rollando.

Che brutto giorno è questo!
Ci sono de' gran guai:
Per voi spedita è omai....,
Nessun vi può salvar.

Coro di Minatori.

Che brutto giorno è questo!
Oh! che terribil guai!
Di noi che sarà mai!
Chi ci potrà salvar. *(partono tutti)*

SCENA VII.

Luogo remoto di nuovo.

Adolfo che precede l'arrivo di Rugg., e di Gasparo condotto ivi a forza dai Seguaci di Rollando.

Ad. Alfin ci son caduti: oh! questa volta
Non la scappano.

Rug. Adolfo che ne dici
Di quel buon Gasparino?

Ad. Egli facea
Il semplice, lo sciocco.
Rug. Ed è una volpe,
Ma sopraffina!
Ad. Avea d' agnello il manto.
Rug. Non potrà darsi il vanto
D' averci canzonati. Eccolo, ei trema.
Ad. Ha perduto il coraggio.
Rug. Osserva, come
Per non venire avanti
Contorcendo si va.
Ad. Rassembra un bue
Strascinato al macello.
Gas. Vengo... signori miei... pietà... bel bello.
Coro E' quà l'amico,
Quel sempliciotto,
Che avea l'intrico (*Gasp. intanto gli ascolta con attenzione, e ne accompagna le parole co' moti relativi*)
Sì ben condotto:
Ma per cammino
Dal suo destino
Tradito fu.
Egli è un boccone (*Gasp. si agita*)
Di mala carne: (*interrogandosi*
Risoluzione!.. *l'un l' altro*)
Che abbiam da farne? (*raddoppia Gasp. la sua attenzione*)
Parte del C. Io per esempio...
Altra parte Io verbigrazia...
Parte Direi, che merita
Per sua disgrazia... (*sempre più attento, ed ansante*)
Altra parte Giacchè a far trappole
Ei prese l' uso
Tutto il Coro Entro una gabbia
D' esser rinchiuso,

Ed ivi attendere
Questo volpone
Debba fra i palpiti
La decisione
Acciò non possa
Tradir mai più.

Gas. In una gabbia? E poi la decisione?
Dunque v'è ancor di peggio? Ah miei signori,
Quì dunque non si scherza:
Si fa da ver? ma perchè mai? ma come?
Deh! se malgrado quella faccia burbera,
Voi siete galantuomini,
Sospendete un tantino
La sentenza fatal di Gasparino.
Io son reo; ma in tutti eguale
Non è poi lo stesso errore:
Quando nasce da buon core,
Si dovrebbe perdonar.
Per pietà del mio Signore
Fui costretto a vacillar.

Parte del C. Dice bene... (*ironicamente fra loro in maniera che Gasp. gli ascolti*)

Altra parte. E' un uom d'onore:

Tutti. Chi ne può mai dubitar?

Gas. (Io non saprei, se parlano
Da senno, oppur da giuoco: (*da se*)
Ma par, che appoco appoco
Si muovano a pietà.)
Via, ditemi alle corte, (*con impazienza*)
La pena mia qual è.

Coro Non è gran cosa.

Gas. Anch'io (*allegro*)
Mel figurava.

Coro È morte.

Gas. Morte!.. che dite?.. oh dio!.. (*agitatissimo*)
Ma come mai?.. perchè?

Coro Questa è la decisione
Dovuta alla tua fè.

Gas. Orribil decisione... (*in somma collera*)
Non sono un mascalzone,
Un ladro, un gabbamondo:
E' ingiusta la sentenza...
Ho padre, e madre al mondo...
Son figlio d' ubbidienza...
Nè senza tor licenza...
E poi, per dirla schietta,
La cosa è troppo in fretta... (*raccomandandosi per quanto può a questo, e a quello, e particolarmente a Rug., e ad Adol.*)
Per carità... son giovane...
Un altro poco ancora
Lasciatemi campar.

Ad.Rug. Che abbiam da far? (*consultando gli altri*)

Coro Che mora
Chi ci volea burlar.

Gas. Ebben morrò da forte (*affettando un'aria eroica*)
In barba al mio destino.
(Attento, Gasparino,
Procura di scappar.)
Io stesso m' incammino (*aggirandosi per la scena onde aprirsi un varco alla fuga*)
La morte ad incontrar.

Coro Attenti al malandrino, (*essendosi avveduti dell' intenzione di Gas.*)
Che tenta di scappar. (*Gas. fugge, e gli altri l' inseguono*)

SCENA VIII.

Sala nel Castello, come nell' Atto primo.

Rollando con Seguaci, indi Amelia e poi Elrico, ambi fra armati.

Rol. A me quì Amelia e il minator. *) Ingrata!
Disprezzarmi, abborrirmi,*) *(i seguaci partono)*
Al segno di fuggirmi.... Eccola, io fremo.
Ame. (Qual cimento! Ah! d' Elrico
Che mai sarà!) *(guardando attorno)*
Rol. Che guardi? cosa cerchi?
Am. Ah! Rollando pietà! *(supplichevole)*
Rol. Pietà... pietà... (Ma quale *(con forza)*
Poter costei ha sul mio cor? Un solo
(raffrenandosi con bontà e passione)
Suo sguardo.... la sua voce....
Mi intenerisce, mi disarma....)
Am. (con dolore) E tanto
Esser potrà meco crudel Rollando?
Rol. Vien quà, Amelia; Rollando
Quì non c' è: non t' ascolta: c' è l' amico;
Parla a lui, e discolpati, se puoi.
Tanto son dunque odioso agli occhi tuoi?
Son' io un tiranno, un barbaro! quì forse
Non comandavi, non regnavi? parla: *(riscal-*
Perchè da me fuggivi? *dandosi)*
Elr. E a lei, perchè tu libertà rapivi? *(escendo alle ultime parole)*
Rol. Oh temerario!... *(fremente verso Elr.)*
Am. (Qual momento!)
Rol. E ardisci
Di guardarmi, e parlar?
Elr. Molto più ardisco:
Io sfido l' odio tuo.

Rol. Ma tu chi sei,
Che temerario ognor....
Elr. *(fieramente)* Un tal son'io,
Che può farti tremar....
Am. *(ad Elr.)* Chetati....
Elr. Omai
Non è più tempo....
Rol. Oh ciel!.. sarebbe mai...
Amelia.... tremi.... impallidisci... oh quale
(lasciandosi trasportare)
Foco nelle mie viscere!... qual negra
Idea mi si presenta.... dì... saresti....
(tremando la voce di rabbia)
Trema.... veh!..
Elr. Sì, ravvisa
Un nemico che abborri!... e se del sangue
D'un rival innocente hai tal desío,
Sfogati pur, lo sposo suo son io.
Rol. Ah traditor! *(snuda la spada, e s'avventa ad Elr.; Amel. vuole frapporsi, e cade a piè di Rol.)*
Am. Fermati... moro....
(Rol. n'è commosso, getta la spada, ch'è raccolta da un suo seguace, e rialza Am.)
Elr. *(volendo soccorrerla)* Sposa!
Rol. Amelia.... (ohimè!) fa cor...
Elr. *(come sopra)* Amelia... sposa.
Rol. Scostati, va. *(respingendolo)*
Elr. *(con impeto)* È mia moglie.
Rol. Compagni, allontanate
Quel perfido. *(eseguiscono)*
Elr. *(strascinato)* Crudel, barbari... Amelia!
Amelia mia!... *(quasi fuori della scena)*
Am. *(rinviene)* Qual voce? Elrico!.. Ah! dove *(a Rol.)*
Si guida? dì?.. fermate... *(agitatiss. a' Seg.)*
Ah!.. Rollando!.. *(pregandolo)*
Rol. Per lui

Non mi pregar. Non v'è pietà.

Am. Ah! Rollando,
È mio consorte. (*con più espressione*)

Rol. È mio nemico. (*fieramente*)

Am. Hai pure (*c.s.*)
A me donata la sua vita! io sono
Pur quell'Amelia, che a te cara, tutto...
Potea sperar da te! Placati al pianto
D'una misera donna,
D'una sposa dolente.
Sì. Rollando, pietà. Tu fosti sposo,
Fosti padre... per questi augusti sacri
Nomi adorati... per l'amor che a loro
Portasti un dì, la tua pietade imploro.
Se mai sentisti in seno
Pietà d'un aspro affanno...
Se del mio duol i gemiti
Impietosir ti sanno...
L'amato ben non togliermi,
Lo dona a questo cor.

Rol. e Coro. Invan t'affanni, o donna,
Elrico è un traditor.

Am. Che mai dicesti ..oh Dio!
E' vano il pianto mio...
Ah! se di sangue hai sete
Eccoti, o crudo, il petto;
Ma salva il caro oggetto
Del mio infelice amor.

Rol e Coro. Pietà non sento in petto,
E' vano il tuo dolor.

Am. Dunque...

Rol. Convien dividerli.

Am. Più speme non ci resta...
Consorte... (*ad Elrico*)

Elr. Amata Amelia!

Am. Che dura legge è questa,
Che barbaro rigor!

Al nostro affetto (*a Rol.*)
A tanta fede
Tu rendi, o barbaro,
Sì ria mercede?
Un cor sì nero
Non ti credei,
Va... fuggi... involati
Agli occhi miei,
Mostro terribile
Di crudeltà...
Ma intanto, oh Dio!
Non v'è più speme
Dal duolo oppressa
Quest'alma geme,
E a tanto affanno
Regger non sa.
(tutti partono a riserva di Roll.)

SCENA IX.

Rollando solo.

Chi mai può dirsi in terra
Più misero di me! Pietade, amore,
Sdegno, virtù, vendetta... Ah! tutti sono
Congiurati a mio danno. Ebben Rollando
Pensa all'offese, agli offensori... e poi
Vendica da tuo pari i torti tuoi. (*sottoscrive*
Ostinato nemico, imparerai *un foglio*)
A conoscer Rollando. I miei compagni
Applaudiranno, sì, alla mia vendetta.
Il mio cuore lo vuol, l'onor l'aspetta. (*parte*)

SCENA X.

Piazza nel Castello.

Gasparo viene come incantato, sorpreso, ed incerto; guarda attorno, e si avanza; i Minatori, poi Amelia, indi Elrico.

Gas. Son'io vivo, o sono morto?
Questa istoria come và?
Che sia morto e poi risorto!...
Saria bella questa quà.
Strascinarmi fino a quì...
E piantarmi poi così?...
E Rollando in tanta ardenza!...
E quei birbi!... e la sentenza!...
Non capisco niente affatto,
Niente niente in verità. *(in questo di dentro, poi esce giulivo il Coro di Minatori)*

Coro Viva Rollando!
Più grand'uom non si può dar.
Viva Rollando!
Si ritorni a giubilar.

Gas. Siete molto allegri, amici!

Am. E lodar potete un mostro!... *(con isdegno)*
L'idol mio, l'amico vostro... *(con passione)*

Coro Tornerete ad abbracciar.

Am. Cielo!... *(sorpresa)*

Gas. E' vero? *(con allegria)*

Am. Ei vive? *(al Coro)*

Coro Vive.

Am. Ah, dov'è?... *(con trasporto)*

Elr. Era le tue braccia.
(esce, e correndo a lei)

a 2 Sposo... Amelia... ah sì m' abbraccia.
Nello stringerti al mio seno
Temo ancora di sognar.
Gas. Quel che vedo, quel che sento...
Ho paura di sognar.
Am. E Rollando!...
Elr. A te mi rese.
Am. Ti perdona?
Elr. Il credo almeno.
a 2 Pag o/a ancor non sono appieno
Se quel cor non so piegar.
Gas. e Coro Egli viene... procur iamo/ate
Quel suo core di piegar.

SCENA ULTIMA

Rollando, Adolfo, Ruggero, Giulia, l' altre Donne, Seguaci, e detti.

Am. Elr. Signore, a te... (*verso Rol.*)
Rol. Tacete.
So quel che dir volete.
Am. Elr. Che far per te possiamo?...
Rol. Nulla, no, nulla io vuò.

Tutti, fuorchè Rol.

Cessi il livor, lo sdegno:
Assai si palpitò.
Elr. Torna alla patria...
Rol. Mai:
Am. Meco ritorna...
Elr. E' vano.
Vissi da lei lontano,
Lontan da lei morrò.

Am. Elr. Grati esserti vogliamo....
Rol. Se grata essermi vuoi,
Senti che vuò da te.
Gli altri Tutto voler tu puoi, *(lo circondano*
Tutto farem per te. *ascoltando)*
Rol. Una fatal giornata *(con passione, come chi*
Del mio destin decise. *si rammenta a-*
Fuggii: la cara figlia *mare vicende)*
Dovei lasciar, (meschino!)
Al mio fedele amico
Il Conte Dagoberto;
Am. Il Conte Dagoberto! *(sorpresa, e con*
Rol. Vent' anni omai saranno, *interesse)*
Un anno aveva allora...
Am. Vent' anni!... un anno!... Dimmi
Il nome suo!... *(con più ansietà)*
Rol. Teresa.
Am. Teresa!.. *(con trasporto, ed emozione,*
Rol. E dee serbar *agitatissima)*
(cavando dal seno la metà d' un monile lo mostra ad Am.)
Metà di questo... osserva.
Am. Che vedo... ah... padre mio!.. *(riconoscendola, cerca in seno, e cava l'altra metà del monile, che presente a Rol. gettandosi fra le sue braccia.)*
Quì... sempre... sì, son' io.
Rol. *(la osserva, riconosce la metà del monile, e stringendo al seno Amelia)*
Mia figlia!... Tu!... Teresa!...
Ora t' intendo, o cor!
Am. Ah!... mel diceva il cor.
Elr. Con lei me accogli ancor,
Tutti. Sua figlia!... che stupor!
Gas. Oh qual piacere al cor!

Rol. Figli!... (*abbracciando Am. Elr.*)
Am. Elr. Padre!... (*stretti a lui*)
Gas. (*singhiozzando di tenerezza*) Signor!... (*a Rol.*)
Tutti. Oh che tenero momento!
Di piacere, di contento
Palpitar mi sento il cor.
Am. Elr. Or ritorna, o padre amato,
A passar de' figli in seno
Di bei dì corso sereno
Fra l'amore e l'amistà.
Rol. Sì. A goder si torni omai
Pace, amor, felicità.

Tutti.

A goder si torni omai
Pace, amor, felicità.
E non si scordi ognuno
In questo dì giocondo
Che il primo bene al mondo
La pace ognor sarà.

Fine del Melodramma.